Baldini secondo a 2'59" nella cronotappa di ieri

Anquetil dominatore a Lione in maglia gialla si avvia al trionfo

Plankaert quarto a 5'19"

ANQUETIL indossa la maglia gialla dopo la vittoria di Lione (Telefoto all'Unità)

Dal nostro inviato
LIONE, 13

Un po' perchè sollecitato dall'orgoglio e dal prestigio, e molto perchè Borghi il padrone, di nuovo aveva mandato a dire ch'era arrabbiato assai, Baldini s'è eccitato al massimo, e s'è imposto uno sforzo tremendo.

Voleva, finalmente, rompere l'incantesimo, e far vedere che se vuole, quando vuole, anche egli è capace di vincere. Non c'è riuscito, purtroppo. Davvero ch eErcole, nel ciclismo come nella mitologia è soltanto un semidio? Il nostro parere è conosciuto. E, comunque, Baldini ha scelto male il giorno.

Oggi, vigilia del 14 luglio (sventolano le bandiere e suona la «Marseillaise»: la Francia s'appresta a vivere la sua annuale notte di festa, di baldoria...), Anquetil aveva un importante impegno. E l'ha soddisfatto nel modo migliore.

Sulla tormentata, pesante rotta dei 68 chilometri della corsa da Bourgoin a Lione, Jacques è scappato via a 43,397 l'ora, ed ha inflitto una dura, tremenda botta ai suoi rivali ed ai suoi amici: 2'59" a Baldini, 5'01" a Poulidor, 5'19" a Plankaert, 6'06" a Desmet, 6'15" ad Anglade, 6'49" a Geldermans, 7'31" a Van Schil, 8'06" a Daems, 8'09" a Balletti. E sugli altri (Altig, Gaul, Pambianco, Bahamontes, Massignan, Carlesi...) ha infierito ancora più ferocemente.

E, così, il giuoco, il bel giuoco del «Tour» delle Marche (un «Tour» di marca) è terminato. Anquetil s'è vestito di giallo, e «rien ne va plus» perchè il primo piazzato, Plankaert, è staccato di 5'11", e il secondo piazzato, Poulidor, è lontano 10'36". E più giù è inutile scendere. C'è l'abisso..

E' il vuoto che scava il maestro, il gigante delle gare a cronometro. Ed, invano, i pigmei cercano d'arrampicarsi. Baldini è l'eccezione. Che conferma la regola. Ciò nonostante, Ercole non approfitta molto della sua buona, ottima progressione. Infatti il «Tour» lo condanna: nono, a 18'40" da Anquetil. Meglio di lui se l'è cavata Massignan, settimo a 17'01. E' il disastro. Perchè peggio di Imerio ed Ercole si sono comportati gli altri uomini di punta delle nostre pattuglie, fiacche, e, però, pigre, malandate.

Il film della tappa

E' l'addio alle Alpi. E' un po', e anche l'addio al «Tour». Perchè, ormai, il terreno è amico di Anquetil. Oggi, Jacques va a Lione per conquistare, togliere a Planckaert le insegne del comando. E il resto non conterà più. Le corse di Nevers e di Parigi serviranno soltanto per completare i dati tecnici e anagrafici della competizione, il cui destino era stato forgiato da Goddet, con le prove che scatenano, esaltano il capitano della St. Raphael.

Non c'è sorpresa almeno per noi. Ancor prima di partire da Nancy, scrivevamo: *«non neghiamo, anzi, la sportività delle corse contro il tempo, in una data tappa. Vorremmo, però, che non costituissero un eccessivo vantaggio per gli specialisti. Anquetil ha già vinto due volte il Tour, grazie, specialmente, al cronometro»*. Adesso, il caso è clamoroso. È anche imbarazzante. Infatti, il vantaggio di Planckaert è di 1'05". Jeff muove la testa, e borbotta: «parto battuto». Evidentemente, Jacques ha fatto bene così. E bene li ha fatti Goddet, un po' per amor di patria e molto per amor di [illegible]. La delusione di Driessens è sorridente: «Che ti avevo detto a Montpellier?». Al nuovo «Tour» rimane, dunque, il vecchio vizio del tipo. Trionfi [illegible]. E la montagna, maestosa e solenne, aspra e inutile [illegible].

Che valgono i favolosi Restefond e i terribili Vars e Izoard se la pattuglia degli uomini di Anquetil stronca gli sforzi dei pochi, pochissimi rivali? Cade il passo, ed a Briançon e la volta che [illegible] già prossima e la notte. E che valgono le montagne della Chartreuse se Poulidor non trova appoggio? Sono [illegible] offrono soltanto meravigliosi incantevoli, fantastici panorami di cieli teneri, di rocce aguzze, di prati delicati, di boschi freschi. E l'aria è azzurra, sottile, fina. E il sole è tiepido e morbido come una carezza.

Nelle piane dell'Isère e del Rodano, invece, il sole di mezzogiorno brucia, striglia. E l'afa pesa, opprime Bourgoin, il vecchio, illustre paese, dov'è teso il nastro di partenza della corsa di Lione. Gentile è il pensiero di chi, con getti d'acqua profumata alla lavanda, rinfresca la strada, che Baldini, sull'ammiraglia dell'Ignis, ha appena ispezionato.

— Difficile?

— *Difficilissimo! Curve, salite, discese, altre curve. La pianura è poca. L'uso dei freni e del cambio di velocità dovrà essere quasi continuo.*

— Preoccupato?

— *Be', Anquetil scapperà via meglio.*

— Nessuna probabilità di successo?

— *Nessuna.*

E' così. La corsa di Lione si svolge su un percorso che, all'inizio è un zig-zag di curve ed un'altalena matta di salite e discese. Finalmente la strada si distende nella campagna [illegible] dal giallo bruciato del grano odoroso d'erba e di fieno. Ma qui e là poi, ancora salite, come a St. Jean, ancora s'impenna, come a St. Symphorien. Il fondo è tormentato. E il vento disturba.

Carichi di bombe

E' Marcaletti, la lanterna rossa del «Tour», che comincia a far girare la giostra a tic-tac. Il gregario dell'Ignis trascina il peso della sofferenza. Lo seguono Ciolli, Guarguaglini, Bruni, Tonucci e Sarti, perchè la coda della classifica è tutta nostra. E ciò è abbastanza triste. Allora, Balletti può anche essere una consolazione. Fino a un certo punto, si capisce. Balletti supera la distanza dei 68 chilometri a 40,104 l'ora, nel tempo di 1.41'44", dichiara che la fatica è bestiale, e resiste a lungo. Nel tabellone dei più bravi, il suo nome rimane sottolineato in rosso fino all'arrivo di Van Schil: 1.41'06".

Nemmeno Van Schil, però, s'azzarda a sperare. Perchè già avanzano i campioni, gli uomini dell'alta classifica, nella cui scia si deve stare attenti al fuoco! C'è il pericolo delle esplosioni. Tanti sono i carichi di bombe (doping, droghe alla dinamite...) che i campioni, gli uomini dell'alta classifica portano. Anquetil e Planckaert hanno gli occhi dei pazzi, e un orlo di bava bianca sulle bocche. Le facce di Jacques e di Jeff sono pallide, del color delle candele, e si arrugano come le scarpe, quando si stringono i lacci. A metà del cammino Anquetil è già padrone della situazione, già può considerarsi vestito di giallo. Perchè netto è il suo vantaggio su Planckaert: 1'47". E Baldini è fra i [illegible], a 1'21". Segue Poulidor, a 2'46". E, ecco, quindi, Anglade, in ritardo di 2'59". Il capitano della Liberia-Grammont sfreccia e spodesta Van Schil, per 2'06".

Basta. Non c'è più spazio per [illegible]. Ora, la scena, la pista di terra rossa di Lione è occupata dagli atleti, noi, o [illegible]. E la sorte di Van Schil e la sorte di Anglade, quando a 42,250 l'ora, irrompe Baldini: 1.36'34".

— Contento Ercole?

— *No, non posso esserlo. Davvero ho dato il corpo, ho dato l'anima, e Jacques fra poco mi affonderà.*

Baldini [illegible]. Non aspetta Anquetil che corre sparato e travolge Poulidor, travolge Desmet. La progressione di Jacques è più veloce nel finale che all'inizio. E il colpo [illegible] mortale. Il capitano della St. Raphael taglia il nastro a 43,4[illegible] l'ora. E il suo tempo strepitoso [illegible] ed entusiasma la folla: 1.33'35".

Anquetil [illegible].

Sorride. [illegible] Più tardi, dopo che avrà visto la graduatoria, Jacques si stenderà, tornerà tranquillo. Non dovrà più temere. Nonostante l'ostinata, magnifica, coraggiosa difesa Planckaert perde terreno [illegible] il traguardo nel tempo di 1.38'54" e il suo distacco è di 5'19", che [illegible] lo salva dal disastro: il gregario di Van Looy [illegible] un solo posto nella classifica del «Tour», a piazzarsi alle spalle di Anquetil. Quindi, c'è Poulidor.

E [illegible] (Gaul, Geldermans, Simpson, Massignan, Daems...) che nel grosso già avevano poco da dire, [illegible] addirittura. Non c'è altro, ed è quasi finita. Parigi è [illegible] Nevers domani, e dopo Parigi, per il trionfo di Anquetil: il terzo.

Non c'è altro, e Jacques pensa di superare il primato, appena uguagliato, di Thys e Bobet: pensa, cioè ad un Poker di successi. Basterà?

Sì, perchè il «Tour» è terribile, selvaggio.

Attilio Camoriano

L'ordine d'arrivo

1) ANQUETIL (Fr.) che copre il percorso della 20. tappa, Bourgoin-Lione di Km. 68 a cronometro individuale in ore 1.33'35", media Km. 43,597 (con abbuono 1.32'35"); 2) BALDINI in 1.36'31" (con abbuono 1.36'01") a 2'59"; 3) Poulidor (Fr.) a 5'; 4) Plankaert (Bel.) a 5'19"; 5) G. Desmet (Bel.) a 6'06"; 6) Anglade (Fr.) a 6'15"; 7) Geldermans (Ol.) a 6'19"; 8) Van Schil (Bel.) a 7'31"; 9) Daems (Bel.) a 8'06"; 10) BALLETTI a 8'09"; 11) Stablinski a 8'33"; 12) Altig (Germ.) a 8'42"; 13) Gaul (Luss.) a 8'13"; 14) Wolfshohl (Ger.) a 8'53"; 15) Gainche (Fr.) a 8'54"; 16) Lebaube (Fr.) id.; 17) Otano (Sp.) a 9'10"; 18) MAGNANI a 9'19"; 19) Van Est (Ol.) a 9'27"; 20) PAMBIANCO a 9'30".

Gli altri italiani si sono così classificati: 26) Massignan a 10'20"; 34) Carlesi a 11'09"; 35) Boni a 11'11"; 36) Fontona a 11'38"; 37) Benedetti a 11'12"; 39) Cestari a 12'09"; 40) Sarti a 12'12"; 42) Baffi a 12'26"; 44) Falaschi a 12'45"; 46) Zancanaro a 13'02"; 48) Minieri a 13'16"; 50) Marcaletti a 13'19"; 51) Sartore a 13'22"; 57) Tonucci a 13'57"; 67) Varale a 15'25"; 68) Mazzacurati a 15'27"; 70) Dante a 15'31"; 71) Brugnami a 15'36"; 80) Guarguaglini a 16'16"; 81) Bruni a 16'57"; 85) Manzoni a 18'03"; 87) Azzini a 18'17"; 91) Ciolli a 20'20"; 92) Bettinelli a 20'23".

La classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) in ore 101.13'08"; 2) Plankaert (Bel.) a 5'11"; 3) Poulidor (Fr.) a 10'36"; 4) G. Desmet (Bel.) a 13'13"; 5) Geldermans (Ol.) a 14'01"; 6) Simpson (G.B.) a 17'21"; 7) ex aequo: MASSIGNAN e Gaul (Luss.) a 18'02"; 9) BALDINI a 19'; 10) Pauwels (Bel.) a 23'04"; 11) Lebaube (Fr.) a 23'33"; 12) Anglade (Fr.) a 26'33"; 13) Daems (Bel.) a 27'17"; 14) Bahamontes (Sp.) a 33'36"; 15) Wolfshohl (Ger.) a 35'23"; 16) A. Desmet (Bel.) a 39'10"; 17) Van Schil (Bel.) a 42'05"; 18) Hoevenaers (Bel.) a 42'28"; 19) CARLESI a 43'29"; 20) Mahè (Fr.) a 45'36".

Gli altri italiani sono così classificati: 25) Pambianco a 1.06'22"; 36) Fontona a 1.29'23"; 41) Cestari a 1.40'07"; 42) Azzini a 1.41'34"; 45) Boni a 1.48'35"; 47) Barale a 1.52'15"; 50) Manzoni a 1.59'13"; 61) Brugnami a 2.13'17"; 63) Baffi a 2.19'16"; 65) Zancanaro a 2.24'43"; 66) Dante a 2.25'11"; 67) Benedetti a 2.26'11"; 71) Sartore a 2.33'45"; 74) Sabbadin a 2.35'37"; 78) Mazzacurati a 2.51'02"; 81) Balletti a 2.56'35"; 83) Magnani a 3.02'44"; 81) Falaschi a 3.04'59"; 88) Sarti a 3.32'03"; 89) Bruni a 3.37'30"; 90) Bettinelli a 3.39'28"; 91) Tonucci a 3.42'02"; 92) Ciolli a 3.44'11"; 93) Guarguaglini a 4.00'14"; 94) Marcaletti a 4.22'03".

Piccolo Tour

Sfreccia Jaisli

Nostro servizio
LIONE, 13

Bisogna proprio dire che al Tour dell'Avvenire questo è il momento degli svizzeri. Anche oggi, infatti, come ieri, due svizzeri hanno saputo cogliere il momento favorevole per piazzare le loro ruote davanti a tutte le altre. Questa volta è stato il giovane Jaisli che con una volata lunga ha avuto la meglio su altri cinque compagni che, insieme a lui, avevano lasciato il gruppo a pochi chilometri dal traguardo. Il grosso dei corridori di cui facevano parte tutti gli uomini di classifica è giunto con 33" di ritardo e la classifica è rimasta invariata con lo spagnolo Gomez-Moral maglia bianco-gialla seguito dall'italiano Maino a 1'54".

Anche nell'odierna tappa il caldo è stato il grande protagonista.

Così per i primi chilometri si è proceduto al rallentatore, con Gomez-Moral e Maino che controllavano la corsa a loro piacimento.

A Bourgoin, 83 km dal via, dove è posto il primo rifornimento, il gruppo transita compatto, salvo l'austriaco Kriz che è in crisi e si trova attardato di 10'. Dopo qualche chilometro si registra una grave caduta dell'italiano Stefanoni, che per le ferite riportate è costretto ad abbandonare ed è stato trasportato all'ospedale. Le sue ferite non sono gravi e si rimetterà presto.

Si procede senza scossoni, fino a 40 km dall'arrivo quando un gruppetto di sei corridori prende il largo guadagnando in breve un minuto di vantaggio sul gruppo che non accenna la minima reazione.

Trovato l'accordo i sei, di cui fanno parte gli svizzeri Jaisli e Hebb, il belga Monty, l'austriaco Varca e gli inglesi Crinnion e Bradley, filano indisturbati verso il traguardo di Lione dove Jaisli partendo lungo regola senza difficoltà i compagni di fuga Hebb e gli altri compagni di fuga.

a. ch.

L'ordine d'arrivo

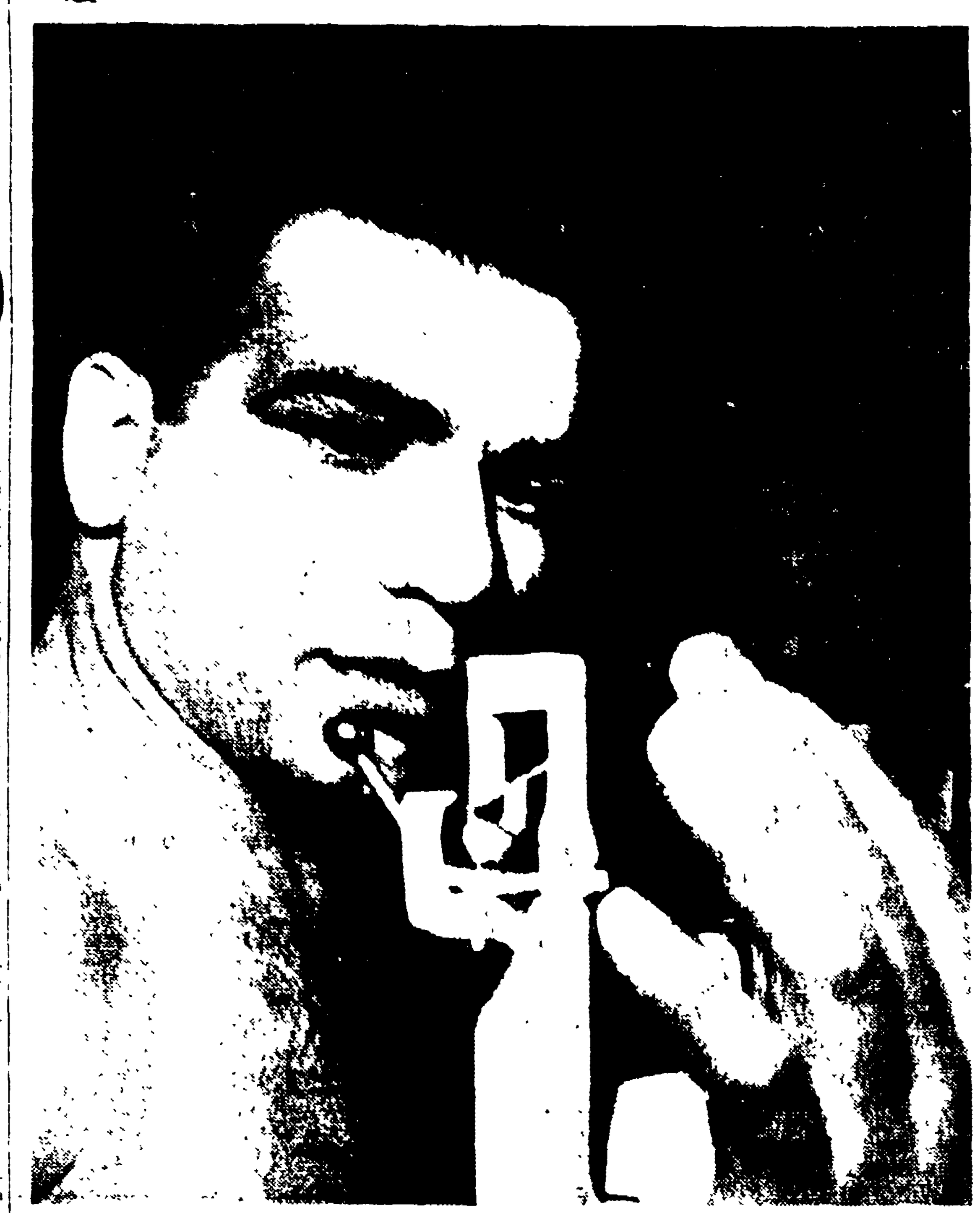
1) JAISLI (Svi.) che ha coperto il percorso della dodicesima tappa, la Chambery-Lione di Km. 150,500 in ore 3.50'47" (con l'abbuono 3.49'47"); 2) Hebb (Svi.) s.t. (con l'abbuono 3.50'17"); 3) Monty (Bel.), 4) Varca (Austr.), 5) Crinnion (G.B.), 6) Bradley (G.B.) tutti col tempo del vincitore; 7) Peterson (Sve.) a 33"; 8) Janssen (Ol.); 9) Maurer (Svi); 10) El Colurch (Mar.), quindi il gruppo con lo stesso tempo.

La classifica generale

1) GOMEZ-MORAL (Sp.) in 41.45'15"; 2) MAINO a 1'54"; 3) Janssen (Ol.) a 2'03"; 4) Wyncke (Bel.) a 2'44"; 5) FERRETTI a 7'36"; 6) PARTESOTTI a 9'12"; 7) Nijdam (Ol.) a 13'35"; 8) Crinnion (G.B.) a 13'41"; 9) Velez (Sp.) a 14'37"; 10) Hugens (Ol.) a 15'.

Gli altri italiani sono così classificati: 19) Poggiali a 21'32"; 26) Bolzoni a 26'23"; 33) Zanin a 35'02"; 38) Giorza a 41'30".

Attesa a Cagliari per Loi-Manca



CAGLIARI, 13 — La grande ora sta per scoccare per Fortunato Manca che domenica sul ring dell'«Amsicora» affronterà Duilio Loi per il titolo europeo dei «medioleggeri».

Il campione in carica ha un passato invidiabile: 120 vittorie, 2 sole sconfitte e 7 pareggi. Loi, inoltre, ha sostenuto 18 combattimenti sulla distanza di 15 riprese. Lo sfidante, invece, ha al suo attivo 61 incontri con una sconfitta per squalifica e tre pareggi. Manca però non ha mai combattuto sulla distanza di 15 riprese e soltanto una volta ha disputato un incontro di 12 riprese contro Visentin per il titolo italiano. Classe contro potenza: questo è il motivo fondamentale di un incontro che ha tutti i numeri per risultare interessante e spettacolare. Duilio Loi arriverà a Cagliari domani. In una intervista concessa stamane l'organizzatore della manifestazione Antonio Picci, ha dichiarato che prevede un afflusso allo stadio «Amsicora» di oltre 10.000 spettatori. Nella foto: l'«europeo» LOI.

Oggi e domani

Gli atleti «azzurri» a Losanna e Sabadell

L'atletica maschile italiana sosterrà oggi e domani il secondo impegnativo esame della stagione.

Gli atleti azzurri saranno impegnati su due fronti: a Losanna nel triangolare Svizzera-Italia-Jugoslavia e a Sabadell (Barcellona) ove la nostra squadra B affronterà la rappresentativa nazionale spagnola. Poche saranno le variazioni di formazione: A che affronterà a Roma i tedeschi, saranno assenti Bello (nella staffetta 4×100) che sarà sostituito da Colin[illegible], Bello sui 400 metri (sostituito da Bruno Bianchi), Francesco Bianchi, negli 800 metri (sostituito da Tamozzo[illegible]), Sommaggio sui 1500 metri a correre i 1500 m lasciando il posto nei 3000 siepi all'esordiente Begnis. Zamparelli e Galli, che delusero, saranno sostituiti nell'alto da Brandoli e M[illegible], nel lungo Davolo sarà sostituito da Bortoluzzi e Gervasini nel triplo da Gatti.

I punti fermi della squadra saranno i soliti. Quindi sarà da vedere il comportamento di Berruti e di Ottolina opposti allo svizzero Laeng (20 [illegible]) che ha dei minimi di 10"4 e 20"8 stagionali e 10"5 e 21"7. Inoltre i nostri quattrocentisti saranno impegnati dallo svizzero Bruder e gli ostacolisti da Gracker.

Nella formazione jugoslava, invece, gli azzurri troveranno i più forti antagonisti da Kovac (400 m) a Ingolic (800 e 1500), da Lorger (110 ost) a Kesek (asta), da Radosevic (disco) e Bezek (martello).

Più difficile appare il compito che attende gli atleti che affronteranno la squadra Spagnola a Sabadell, un sobborgo industriale di Barcellona. I confronti con gli spagnoli sono stati molti, finora: nel 1924 e nel 1970 i nostri atleti sconfissero gli iberici in modo abbastanza netto e solo lo scorso anno i rapporti [illegible] con il risultato fra la prima squadra spagnola e i nostri cadetti [illegible] per avere maggiore equilibrio.

Il confronto fu sostenuto a Bilbao e vinsero gli azzurri per 106 a 97. Il successo fu contestato più di quanto appaia dal risultato finale e la vittoria azzurra fu dovuta più che altro all'ottimo comportamento dei nostri due [illegible] della vittoria e [illegible] perfettamente (10 per parte).

Anche oggi e domani i cadetti azzurri dovranno impegnarsi a fondo per uscire dal confronto con onore, considerando che gli atleti spagnoli si trovano in netta ripresa. Il loro elemento più rappresentativo è senza dubbio Tomas Barris, che [illegible] 1500 e in grado di scendere sotto i 3'50". Anche nei 400 metri, Barbetto e Perez sono in grado di fare meno di 48" e nella velocità trovano quattro atleti attorno a 10"5. Areta, nel lungo, vanta un 7,20 e il giavellottista Andres ha un record di oltre 70 metri.

I nostri punti di forza saranno Bianchi, (800 m), Bellotti (100 e 200), Catola (400 hs), Antonelli e Bargnani (5000 e 10 mila), Bertoli (110 ost), Galli (alto), Bisson (triplo) Rado (disco) e Giovannetti (martello).

Remo Gherardi

Interrotte le trattative

L'Inter offre 110 milioni per Pedro

Moratti ha risposto ieri alla Roma rendendo noto che per Manfredini è disposto a versare 110 milioni poichè la cifra è molto bassa (la Samp ne ha offerti 115) e poichè l'Inter non vuole nemmeno esaminare la possibilità di uno scambio con Hitchens la trattativa può dirsi definitivamente interrotta.

Per Pedro (che è tornato ieri a Roma reduce dalle ferie passate in Sud America) rimane in piedi dunque solo l'offerta della Samp mentre per Loiacono solo la Juve continua a manifestare un certo interessamento. I due pertanto dovrebbero finire rispettivamente a Genova e a Torino. Per gli acquisti si continua a parlare di Dorval, di Nicole di Coluna (pare che sabato notte si saprà qualcosa di preciso), mentre per il terzino Schnellinger è fallita ogni speranza essendo passato al Genoa.

Invece alla Lazio continua a regnare il massimo riserbo anche perchè Giovannini e Facchini sono tuttora a Milano. Prende intanto sempre più consistenza la possibilità che Giovannini «passi la mano» alla prossima assemblea. Infatti sembra proprio che Siliato sia riuscito a raccogliere un gruppo di finanziatori per la società facenti capo al vecchio dirigente ing. Gualdi.

Contro l'Inghilterra

Coppa Davis: 2-0 per i nostri

Dalla nostra redazione
MILANO, 13

Punteggio pieno per gli azzurri. Pietrangeli e Sirola hanno vinto entrambi i loro singolari nella prima giornata di semifinale di Coppa Davis.

Contro Sangster, Pietrangeli ha vinto un match pieno di tensione, molto equilibrato e aperto. Cauto e non di meno piacevole e corrente, Pietrangeli ha offerto la sua prova migliore della stagione e, pur un po' disavvezzo ormai a vincere e a superare con autorità i momenti delicati dell'incontro, è riuscito anche a difendersi, bene [illegible] rovescio un tempo famoso, e a trovare i colpi passanti. Soprattutto nemmeno nei momenti meno brillanti ha mai giocato a vuoto.

Mike Sangster, d'altro canto è riuscito a negare la [illegible] del giocatore violento e irregolare, in una misura e prudenza quasi da educanda. Sangster, in apertura, poteva sembrare addirittura indeciso e timido e Pietrangeli ha avuto ottimo intuito attaccandolo immediatamente. I giochi sono proceduti in parità sino all'ottavo, quando Nicola, rompendo il servizio dell'avversario, è passato a condurre 5-3 ottenendo al successivo la prima partita.

Nel secondo, Pietrangeli incappava in rete alcuni passanti e Sangster si riportava in parità: il terzo offriva l'immagine di un Sangster digrignante, a pugni chiusi, nei giochi [illegible] Pietrangeli riusciva di [illegible] ad annullare i vantaggi che l'avversario cercava faticosamente di conquistare con alcune palle discretamente fortunose che sbucciavano il nastro della rete e deviavano la traiettoria: quindi Nicola si aggiudicava all'attacco la terza partita.

Dopo il riposo il gioco calava sensibilmente di tono e Pietrangeli, non era veramente bravo che sul 5-4, impedendo con autorità estrema all'avversario di attaccare e imponendogli pari il proprio gioco, per cui a Sangster non rimaneva che consegnarsi al suo avversario.

Gardini, vecchio cavallo di battaglia — un po' stanco, occorre ammetterlo — ha avuto ragione del vigore, talora un po' basso, di Billy Knight che deve avere il «complesso Gardini» forse perchè si ricorda ancora del demonio scattante che ebbe di fronte sette anni fa a Birmingham. Sicchè il rosso mancino ha impiegato almeno un set per cercarsi. Per poter sfruttare appena quel suo diritto, così terribilmente lento da riuscire lento, ha bisogno di centrarlo appieno con tutto il vigore. E ha bisogno di essere falloso al minimo per poterlo equilibrare con l'ausilio del suo rovescio tagliato.

Quando ha perciò finalmente potuto ingranare ha sì commesso qualche errore di foga eccessiva ma ha potuto dare progressiva consistenza alla sua robusta tenuta di gioco. Fausto, del resto, giocando un po' corto, sembrava favorire [illegible] iniziativa Knight ha potuto perciò aggiudicarsi la seconda partita e conservare nerbo nella terza.

Nella quarta, quando ha cominciato un po' ad aprirsi il suo gioco è anche rapidamente scaduto. E il solito Fausto ha ancora una volta, più logoro, tenuto banco.

Alberto Vignola

Alla Juventus arrivano i... loro

Giunto Amaral atteso Amaro

E' arrivato AMARAL il nuovo allenatore della Juventus dicendosi sicuro che presto anche Amarildo seguirà le sue orme. Intanto ieri da Rio de Janeiro l'«America» ha confermato di aver venduto alla Juve per 94 milioni di lire il mediano mezz'ala Amaro Viani Barbosa.

Sugli altri fronti da segnalare che l'Inter ha acquistato Burgnich, Fernando e Tagnin (quest'ultimo terminerà la nota squalifica il primo gennaio) mentre il Modena ha ingaggiato il terzino Garzena, il tedesco Bruells e il portiere Gaspari della Juve. Colloqui sono in corso per il passaggio al Modena dell'altro tedesco Hermann.

Invece al Napoli si punta su un terzino, un centromediano e due attaccanti possibilmente stranieri, al Torino è stato definito l'ingaggio di Danova in prestito.

Infine pare che il Genoa abbia serie probabilità di acquistare il terzino tedesco Schnellinger (corteggiato anche dalla Roma) per la somma di 80 milioni. Nella foto: Amaral con la moglie

...ed ora gioca
TOTIP